

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(262)

INDICE

	<i>Pag.</i>		<i>Pag.</i>
GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI	17	ISTRUZIONE (7ª)	28
RIUNITE (<i>Affari costituzionali-1ª e Lavoro-11ª</i>)	18	LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)	31
AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)		AGRICOLTURA (9ª)	35
— <i>Sottocommissione pareri</i>	41	INDUSTRIA (10ª)	37
GIUSTIZIA (2ª)	19	LAVORO (11ª)	
— <i>Sottocommissione pareri</i>	41	— <i>Sottocommissione pareri</i>	42
BILANCIO (5ª)	23	IGIENE E SANITÀ (12ª)	40
FINANZE E TESORO (6ª)	27	GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE	
		— <i>Sottocommissione pareri</i>	42

CONVOCAZIONI *Pag.* 42

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCLEDÌ 24 GENNAIO 1979

Presidenza del Presidente
VENANZI*La seduta ha inizio alle ore 15,45.***AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE**

La Giunta prende in esame le seguenti domande di autorizzazioni a procedere:

1) *Doc. IV, n. 60*, contro il senatore Pisanò per concorso nel reato di estorsione continuata (articoli 56, 81, 110 e 629 del Codice penale).

Dopo l'esposizione preliminare del Presidente, la Giunta unanime delibera di proporre la concessione dell'autorizzazione a pro-

cedere ed incarica il senatore Benedetti di redigere la relazione per l'Assemblea;

2) *Doc. IV, n. 61*, contro il senatore Mezzapesa per la contravvenzione prevista e punita dagli articoli 33 e 38 della legge 20 maggio 1970, n. 300, che dettano norme sull'assunzione dei lavoratori.

Il Presidente illustra i fatti oggetto della domanda e, dopo un intervento del senatore Boldrini, la Giunta unanime delibera di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere, incaricando il senatore De Carolis di predisporre la relazione per l'Assemblea.

VERIFICA DEI POTERI

L'esame delle questioni all'ordine del giorno è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONI RIUNITE**1ª (Affari costituzionali)****e****11ª (Lavoro)**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1979

Presidenza del Presidente della 11ª Comm.ne
CENGARLE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
il lavoro e la previdenza sociale Cristofori.*

La seduta ha inizio alle ore 11,10.

IN SEDE REFERENTE

« Ricongiunzione dei periodi assicurativi dei lavoratori ai fini previdenziali » (69-290-341-B), d'iniziativa dei senatori Pacini ed altri; Labor ed altri; Codazzi Alessandra ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato con i disegni di legge d'iniziativa dei deputati Colucci ed altri; Boffardi Ines ed altri; Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa; Reggiani ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede redigente).

Il presidente Cengarle informa le Commissioni di avere chiesto al Presidente del Se-

nato, in sede di riunione dei Presidenti delle Commissioni permanenti, l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante; in tale circostanza il presidente Fanfani gli aveva fatto presente di non poter aderire alla richiesta giacchè le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al provvedimento incidono in misura rilevante sul contenuto dello stesso. Ai fini di accelerarne per quanto possibile l'iter avanti le Commissioni, propone quindi di chiedere il trasferimento in sede redigente.

Il senatore Giovannetti sottolinea l'opportunità che, sia pure in modo informale, vengano ascoltate le organizzazioni sindacali che hanno rivolto istanza in tal senso.

Dopo brevi interventi del senatore Coppo e del relatore Vittorino Colombo (Veneto), le Commissioni, all'unanimità e con il consenso del rappresentante del Governo, danno mandato al presidente Cengarle di chiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede redigente. Incaricano inoltre il senatore Vittorino Colombo di acquisire informalmente l'opinione delle organizzazioni sindacali sul provvedimento il cui esame viene quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,25.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1979

Presidenza del Presidente

VIVIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Speranza.**La seduta ha inizio alle ore 10,20.***IN SEDE REFERENTE**

« **Nozione di piccolo imprenditore** » (311), d'iniziativa del senatore Guarino;

« **Nuove norme in materia di fallimento di piccole imprese** » (1172), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, sospeso il 17 gennaio.

Il sottosegretario Speranza replica per il Governo, illustrando le proposte governative di modifica del disegno di legge n. 1172, in base alle quali verrebbe ad incidersi soltanto sulla legge fallimentare, restando invariata la definizione di piccolo imprenditore nel codice civile. Chiarisce inoltre, circa la modifica di sostanza che il Governo propone all'articolo 1 della legge fallimentare, come non sia possibile basarsi ulteriormente sull'accertamento tributario — dato il ritardo con cui interviene — per desumerne il valore-limite ai fini della dichiarazione di fallimento, e come il limite di sei milioni di volume d'affari in sede di IVA non costituisca una barriera eccessivamente ridotta, se si tiene conto della diffusione, purtroppo preoccupante, delle evasioni fiscali, particolarmente in sede di dichiarazione per l'IVA. Il Governo non sarebbe tuttavia pregiudizialmente contrario ad una modesta elevazione del limite di sei milioni proposto.

Si passa all'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 1172. Viene esaminato un

emendamento del Governo, soppressivo dell'articolo 1, con il quale si rinunciarebbe ad incidere sulla attuale definizione di piccolo imprenditore nel codice civile. Favorevole il relatore Rosi, l'emendamento è accolto. È accolto parimenti un emendamento del Governo soppressivo dell'articolo 2; quindi viene esaminato un emendamento del Governo interamente sostitutivo dell'articolo 3, illustrato come sopra dal sottosegretario Speranza, diretto a modificare i presupposti per la dichiarazione di fallimento di cui all'articolo 1, secondo comma della legge fallimentare. Il relatore Rosi, premesso che egli aveva delle riserve circa il valore di sei milioni, che riteneva inadeguato, dichiara di consentire con le ragioni addotte sopra dal sottosegretario Speranza, e di essere quindi favorevole all'emendamento. Posto ai voti, l'emendamento è respinto.

Viene esaminato quindi un emendamento del Governo sostitutivo dell'articolo 4, con il quale si aumenta il limite di valore di cui al secondo comma dell'articolo 35 della legge fallimentare. Favorevole il relatore, l'emendamento è accolto. È accolto infine un emendamento del Governo istituito un articolo 5 aggiuntivo, con il quale si modifica il limite di valore di cui al primo comma dell'articolo 155 della legge fallimentare.

Per dichiarazione di voto sul disegno di legge nel suo insieme intervengono la senatrice Giglia Tedesco Tatò ed il senatore Beorchia. La senatrice Giglia Tedesco Tatò precisa che il Gruppo comunista non è favorevole alla soluzione che era stata proposta dal Governo con l'emendamento sostitutivo dell'articolo 3. Su tale problema, comunque, il Gruppo intende pronunciarsi definitivamente nella discussione in Assemblea. Il senatore Beorchia dichiara che il Gruppo democristiano da tempo aveva ritenuto indispensabile una ridefinizione del concetto di piccolo imprenditore contenuta nel codice civile e nella legge fallimentare, sia per venire incontro a necessità di ordine sociale che per ovviare

ad inconvenienti insorti nell'attività degli operatori economici. Il Gruppo mantiene quindi il proprio favore ad un testo che risolve, comunque, il problema almeno limitatamente alla legge fallimentare.

Si dà mandato infine al senatore Rosi di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1172, con le modifiche proposte dalla Commissione e proponendo altresì l'assorbimento del disegno di legge n. 311.

« **Aumento dei limiti di valore per le cause civili di competenza dei conciliatori e dei pretori** » (64), d'iniziativa del senatore Guarino;

« **Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari** » (1112), d'iniziativa dei senatori Manente Comunale ed altri;

« **Modificazioni alle disposizioni sulla nomina del conciliatore e del Vice Pretore, sul procedimento dinanzi al conciliatore e sulla competenza per valore del Pretore e del conciliatore** » (1372). (Seguito dell'esame e rinvio).

Proseguendo la discussione generale, (sospesa il 17 gennaio), interviene il senatore Luberti, che si sofferma anzitutto ad illustrare l'attività preparatoria, sul tema in questione, promossa dalla sua parte politica con una discussione sul piano nazionale dei problemi dell'ordinamento giudiziario, con particolare riguardo a quello dell'istituzione della magistratura elettiva, prevista dalla Costituzione. Osserva come a tali convegni e dibattiti siano intervenuti ambienti e forze politiche di varia provenienza, ed il Governo stesso, in modo da conferire una notevole importanza — nel mutato clima politico — ai risultati di tali larghe consultazioni. Mentre però si era registrata un'intesa di massima sull'istituzione della magistratura elettiva, il Governo ha successivamente esitato, ripiegando infine sul disegno di legge n. 1372, in esame, che ancora una volta elude il problema, deludendo le aspettative. Dichiarò pertanto che il Gruppo comunista ritiene di dover prendere le distanze, in presenza di una proposta di legge che sarebbe suscettibile, forse, di miglioramenti, ma che tuttavia suscita serie riserve. Precisa inoltre, in via personale, di essere nettamente contrario al testo governativo.

Osserva d'altra parte come nelle consultazioni sopra menzionate siano stati affrontati tutti i problemi più seri della giustizia, guardando ad una riforma dell'ordinamento giudiziario, della quale l'argomento in discussione costituirebbe soltanto una parte. Si sono registrate infatti vive preoccupazioni per le lentezze dell'apparato giudiziario, assai meno produttivo anche rispetto agli apparati giudiziari di paesi europei nei quali gli effettivi della magistratura sono all'incirca la metà di quelli italiani.

Si tratta dunque, oltre che di depenalizzare, di alleggerire i compiti della magistratura ordinaria riservando ad essa le materie di maggiore complessità (che non sempre sono quelle di maggiore importanza sotto l'aspetto sociale); e di pervenire ad una giustizia più vicina al popolo, nella quale il popolo si riconosca. Per queste due finalità è indispensabile istituire una magistratura elettiva: a tale riguardo chiarisce che la sua parte politica, inizialmente sostenitrice dell'elezione diretta, si rende conto che nell'odierno debole tessuto sociale, in cui vi è scarsa partecipazione dei singoli agli interessi collettivi, sembra opportuno accontentarsi di una elezione indiretta dei magistrati onorari, che costituirebbe comunque un grosso passo avanti, e di cui però non vi è traccia nel progetto governativo. A tale nuova magistratura potrebbe essere affidata la materia penale « a querela di parte », le questioni e controversie in materia di ecologia e di tutela dell'ambiente, ed i problemi e controversie di quartiere, nella vita cittadina, recando così in queste materie una desacralizzazione della giustizia, che diminuendo la drammaticità finirebbe per ridurre anche gli stimoli a contendere. Ritiene pertanto che, pur non potendosi convenire nemmeno sulle proposte governative concernenti il trattamento economico ed i vice pretori, il punto più criticabile del disegno di legge sia costituito dalla attribuzione della nomina dei conciliatori ai presidenti di corte d'appello. Con questa scelta politica, che ritorna, o meglio rimane, sulle posizioni di sempre, anteriori anche alla formazione del Regno d'Italia, e consolidatesi nel fascismo, il Governo intende ribadire che il giudice conciliatore non può essere che l'uomo d'ordine, il clas-

sico « benpensante », il notabile di paese, che garantisce in assoluta tranquillità la tutela di determinati interessi.

Osserva inoltre l'oratore che, estromettendo di fatto i Comuni dalla nomina dei conciliatori, sembra assurdo pretendere poi che le amministrazioni comunali forniscano gli uffici occorrenti e provvedano al relativo personale, pur nelle attuali gravi ristrettezze delle finanze comunali: il progetto governativo sembra qui difettoso anche sotto l'aspetto finanziario della copertura.

Dichiara pertanto che la sua parte politica vede assai ridotte le possibilità di collaborare al rinnovamento della giustizia, vede cioè svanire le speranze formulate al momento dell'ingresso nella maggioranza, di fronte alle molteplici resistenze ed ai silenzi del Governo.

Venendo infine ad una valutazione conclusiva del disegno di legge n. 1372, afferma che sarebbe stato necessario dar prova di maggiore coraggio nell'affrontare il tema della magistratura elettiva, in modo da non negare ancora una volta alle masse popolari un tessuto di organi partecipativi di cui è fortemente sentita la necessità, e sgravando al tempo stesso di una parte dei suoi oneri la magistratura ordinaria, anche per migliorare la qualità della sua attività, e delle sentenze stesse, spesso scadenti. Pur nell'intesa che non si possano fare « rivoluzioni », si dovrebbe comunque far seguito con qualcosa di serio alla solennità di tante affermazioni di principio, ed evitare, ad ogni modo, di definire in maniera deplorabile la questione dei giudici conciliatori, con risultati legislativi che rimarrebbero, ovviamente, immutabili per decenni.

Su richiesta del senatore Benedetti, che desidera intervenire in un'altra seduta, si conviene di riprendere e chiudere, se possibile, la discussione generale nella seduta del 14 febbraio.

« **Prescrizione dei crediti dei lavoratori nei rapporti di lavoro subordinato e prescrizione dell'azione di risarcimento da inadempimenti contributivi** » (216), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri;

« **Modifiche ed integrazioni agli articoli 2935 e seguenti del codice civile in materia di prescrizio-**

ne dei diritti derivanti dal rapporto di lavoro » (1014), d'iniziativa dei deputati Ballardini ed altri; Almirante ed altri; Roberti, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il relatore Rosi e il senatore De Carolis, presidente della Sottocommissione costituita per l'esame dei disegni di legge in titolo, chiariscono le ragioni per le quali non è stato finora possibile avviare i lavori della Sottocommissione stessa. Il senatore De Carolis propone che si assegni alla Sottocommissione un ulteriore breve intervallo di tempo per svolgere il proprio lavoro. Si decide quindi che la Sottocommissione si riunisca il 1° febbraio e, su proposta del presidente Viviani, che i disegni di legge vengano comunque riportati in Commissione plenaria il 21 febbraio.

« **Ambito di applicazione del beneficio della liberazione anticipata preveduto dall'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354** » (" **Ordinamento penitenziario** ") » (1453), d'iniziativa dei senatori Giovannetti ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore De Carolis riferisce sul provvedimento, che tende a chiarire un quesito giurisprudenziale, sulla estensione o meno della riduzione della pena di cui all'articolo 54 del nuovo ordinamento penitenziario (legge n. 354 del 1975) ai condannati all'ergastolo. Il senatore De Carolis dichiara di ritenere opportuno che si acquisiscano elementi di giurisprudenza atti a chiarire nei suoi termini precisi le incertezze incontrate dalla magistratura circa l'applicazione del citato articolo 54, osservando come l'estensione all'ergastolo della norma in questione presenti anche difficoltà tecniche. Osserva inoltre che il disegno di legge in esame non chiarisce compiutamente il proprio intendimento, restando indeciso se debba trattarsi di una interpretazione autentica ovvero di una innovazione. Propone pertanto che l'argomento sia oggetto di un approfondito esame da parte della Commissione.

In accoglimento della proposta del relatore si decide di rinviare alla prossima seduta la discussione generale.

« **Modificazione della disciplina delle locazioni di immobili urbani, con particolare riferimento all'esercizio della facoltà di recesso, da parte del locatore, anche nei contratti in corso alla data di entrata in vigore della legge 27 luglio 1978, n. 392, non soggetti a proroga** » (1476), d'iniziativa del senatore Pazienza.

(Esame e rinvio).

Il presidente Viviani avverte che per il completamento del mandato affidato alla Commissione in relazione al presente disegno di legge sarà opportuno attendere la relazione annuale del Governo al Parlamento sull'applicazione della legge sull'equo canone. Ritiene tuttavia che si possa intanto dare inizio all'esame.

Convieni la Commissione, e il senatore De Carolis riferisce sul disegno di legge, affermando che l'inconveniente lamentato dal senatore Pazienza, presentatore della proposta, non è dovuto ad un errore tecnico o ad una trascuratezza del legislatore nella elaborazione della legge sull'equo canone, bensì a una scelta politico-legislativa, che egli personalmente condivide. Chiarisce infatti come il regime di proroga dei contratti di locazione sia stato definitivamente soppresso dalla legge sull'equo canone, che ha dovuto soltanto prevedere alcune norme transitorie per i contratti in corso soggetti a proroga. Trattandosi di una disciplina transitoria, si è mantenuta per questi rapporti la precedente normativa che consentiva il recesso del locatore. Per quanto concerne invece i rapporti non soggetti a proroga, qualunque sia stata la loro origine, ed a prescindere quindi anche dal reddito del conduttore, essi vengono a confluire, secondo la legge sull'equo canone, nel regime definitivo, senza necessità di una disciplina transitoria: per questa ragione non sono applicabili ad essi quelle particolari possibilità di recesso del conduttore che avevano il loro fondamento nel regime di blocco dei fitti e che possono e debbono persistere ancora, in via transitoria, per i fitti bloccati tuttora in corso.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Pazienza precisa che egli non intende muovere censure di incostituzionalità, ma soltanto mettere in evidenza un inconveniente di fatto prodottosi — sia pure soltanto in sede di disciplina transitoria — a danno di quei conduttori che avevano ottenuto la proroga del fitto bloccato per la esiguità del loro reddito. Ritiene di dover insistere su di una ragione di giustizia che impone di estendere — sempre s'intende in sede di disciplina transitoria — il particolare recesso del locatore di cui all'articolo 59 della legge sull'equo canone a quei rapporti che sono sorti anteriormente alla legge in questione: non si dovrebbe addurre, al riguardo, il motivo della residua brevità del rapporto, in quanto, per i contratti rinnovabili annualmente, in pratica si viene ad incidere per i prossimi tre anni.

Si dovrebbe intendere, infatti, che si possa escludere un recesso particolarmente favorevole per il locatore soltanto nel caso di rapporti costituiti a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge, per i quali le parti procedono a ragion veduta, conoscendo la legge stessa, e quindi la norma che porta la durata minima a quattro anni.

Il presidente Viviani ritiene di poter condividere il punto di vista espresso dal relatore De Carolis, ed avverte comunque che la discussione generale dovrà proseguire nella prossima seduta, anche nella prospettiva dei provvedimenti preannunciati dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 30 gennaio, alle ore 10 e alle ore 16, per il seguito dell'indagine conoscitiva sui problemi concernenti l'adozione, e mercoledì 31 gennaio, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, eccettuati i disegni di legge numeri 311 e 1172, e con l'inserimento, in sede referente, del disegno di legge n. 1523.

La seduta termina alle ore 12,10.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1979

Presidenza del Vice Presidente

CAROLLO

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Pedini ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

ESAME, A NORMA DELL'ARTICOLO 50, PRIMO COMMA, DEL REGOLAMENTO, DELLE CONSEQUENZE FINANZIARIE DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 18, 114, 313, 486, 490, 648, 649, 653, 663, 686, 735, 810, 1043 e 1111 SULLA RIFORMA UNIVERSITARIA, IN CORSO DI DISCUSSIONE DA PARTE DELL'ASSEMBLEA

Il presidente Carollo riepiloga sinteticamente le osservazioni sui profili finanziari del testo di riforma universitaria, elaborato dalla Commissione istruzione, esposte alla Assemblea nella seduta antimeridiana del 19 gennaio. In sostanza, in primo luogo, con riferimento all'articolo 18 si è posta in evidenza l'esigenza che l'autonomia contabile prevista per le istituzioni universitarie venga comunque coordinata, in sede di regolamento amministrativo, con i principi della legge numero 468 del 1978 in materia di bilancio dello Stato. Per quanto riguarda poi l'articolo 19 (programma triennale universitario) si è inteso richiamare l'attenzione dell'Assemblea sulla esigenza di trovare una formulazione che garantisca un raccordo efficace delle previsioni di spesa recate dal programma triennale universitario, con le decisioni assunte in sede di legge finanziaria e di bilancio di previsione (annuale e pluriennale). In sostanza, prosegue l'oratore, occorre evitare in ogni modo che la spesa universitaria divenga una variabile non controllabile dalla spesa pubblica: essa va quindi ricondotta alla logica che ha ispirato la recente riforma del bilancio.

Successivamente il presidente Carollo dà conto di alcuni tentativi di quantificazione della spesa, riferita alle singole norme del testo in esame, elaborati dalla Ragioneria generale dello Stato sulla scorta delle indicazioni del Ministero della pubblica istruzione. Si tratta di ipotesi che si riferiscono alla messa a regime della normativa, ipotizzando nei sei anni un onere complessivo di 432,9 miliardi per quelle spese per le quali si dispone, sia pure parzialmente, di parametri di calcolo; per le implicazioni onerose relative alle norme a carattere programmatico la spesa, sempre nei sei anni, viene ipotizzata in 1.162 miliardi di lire. Si tratta pertanto di approfondire quanta parte di detta spesa ricada nell'esercizio finanziario 1979 e quale sia il suo probabile sviluppo negli anni successivi, prevedendo un'opportuna copertura, in linea con la nuova metodologia prevista dall'articolo 4, ottavo comma, della legge n. 468 che riferisce la possibilità di incrementare le spese correnti unicamente agli spazi finanziari creati dal miglioramento del risparmio pubblico, a legislazione invariata.

Per quanto riguarda, in particolare, l'edilizia scolastica, ricordato che esistono disponibilità tutt'ora inutilizzate, rileva che il problema della valutazione degli oneri connessi si porrà in sede di esame del piano di sviluppo triennale dell'università. Concludendo sottolinea che o si considera il testo in esame come una legge quadro, non foriera di oneri per l'esercizio in corso e quindi si può ipotizzare anche una soppressione dell'articolo 49; o, invece, si individuano oneri a carico dell'esercizio in corso e allora occorre porsi con rigore il problema di una loro valida copertura per il 1979 e per gli anni considerati nel bilancio pluriennale.

Il senatore Lombardini premette che non appare possibile discutere concretamente del problema della copertura per due ordini di motivi: in primo luogo perchè la nuova metodologia stabilita dalla legge n. 468 non è stata interpretata in modo corretto, dal

momento che con la legge finanziaria ci si è limitati a stabilire un livello dell'indebitamento complessivo pari a quello risultante meccanicamente dal quadro della legislazione in vigore: pertanto allo stato non esisterebbe alcun margine per nuove iniziative; in secondo luogo perchè per avviare un discorso sulla copertura occorrerebbe conoscere preventivamente in modo analitico l'attuale struttura della spesa universitaria, nonchè tutti i problemi connessi ad una attuazione della riforma in discussione, in rapporto ai tempi ed alle modalità che si adottano per la sua realizzazione (in questo senso richiama i problemi del tempo pieno e dei dipartimenti); allo stato pertanto, conclude l'oratore, non può che esprimersi un parere negativo per mancanza assoluta di elementi oggettivi di valutazione.

Il senatore Bollini osserva che il testo all'esame si presenta con una struttura tripolare: vi sono cioè norme che prevedono oneri immediati per il 1979, per i quali si pone in modo cogente il problema della loro quantificazione e della relativa copertura; norme quadro che stabiliscono i caratteri fondamentali del nuovo assetto universitario; norme infine che ipotizzano le procedure attraverso cui si realizzerà gradualmente il nuovo assetto, attraverso la predisposizione di una programmazione triennale intorno alla quale si organizzano tutti gli interventi; per quest'ultimo tipo di norme, quali quelle contenute nell'articolo 19, si pone il problema di una formulazione idonea a garantire un efficace raccordo con le nuove procedure di finanza pubblica, stabilite dalla legge n. 468. Da questo punto di vista il disegno di legge recante il programma di sviluppo universitario dovrebbe assumere la struttura di una legge di spesa pluriennale, con i correlativi rapporti con la legge finanziaria quali stabiliti dall'articolo 18 della legge n. 468.

Tutto ciò, prosegue l'oratore, non esclude che bisogna fare un tentativo di quantificazione pluriennale degli oneri, riferito sia all'andamento della spesa corrente che parte dal 1979, sia agli aspetti di carattere strutturale.

Il sottosegretario Tarabini si dichiara pienamente d'accordo con l'analisi proposta dal

senatore Bollini, che dovrebbe condurre ad una appropriata rilettura delle norme in esame.

Per quanto riguarda in particolare gli oneri correnti che scattano dall'esercizio in corso, mentre una possibile copertura può essere trovata nell'ambito delle previsioni di spesa già contenute nel primo decreto-legge Pedini, poi decaduto (copertura ottenuta con ricorso al fondo globale di parte corrente), si pone invece il problema di verificare attentamente la proiezione di questi oneri nell'80 e nell'81, per trovare un riscontro in linea con le previsioni dell'articolo 4 della richiamata legge n. 468. D'altra parte, sempre seguendo l'impostazione proposta dal senatore Bollini, occorrerebbe verificare rigorosamente che tutta la restante parte di spesa, a carattere programmatico, sia condizionata alla presentazione del disegno di legge di programma di sviluppo dell'università, a sua volta coordinato con le scelte generali in materia di finanza pubblica.

Concludendo, propone di lavorare intorno a questo schema di lettura delle norme indicato dal senatore Bollini.

Il ministro Pedini premette il proprio apprezzamento per questo metodo di lavoro volto a collegare strettamente le scelte di riforma con le correlative implicazioni finanziarie: è un metodo che, a suo avviso, dovrebbe essere adottato anche in occasione della riforma dell'istruzione secondaria. Osserva quindi che il testo in esame, in ordine alle scelte di fondo, riprende impostazioni già avanzate nel passato e poi sancite nell'accordo di maggioranza; peraltro fa presente che molte questioni di spesa sono collegate alle scelte definitive che farà l'Assemblea, come per esempio in materia di tempo pieno, problema per il quale si ipotizza un'attuazione graduale del nuovo assetto. Analogo discorso vale per i dipartimenti che, allo stato, rappresentano un'altra incognita per quanto riguarda i profili finanziari. Sottolinea comunque che appare corretto distinguere metodologicamente le spese che comunque sarebbe stato necessario fare per migliorare l'attuale situazione, da quelle che ipotizzano un processo di più profonda trasformazione strutturale.

Per quanto riguarda la parte corrente di spesa, relativa al personale docente, ricorda che per essa valgono le valutazioni e le correlative coperture indicate con il primo decreto-legge poi decaduto.

Concludendo, si dichiara d'accordo a lavorare lungo la linea metodologica indicata dal senatore Bollini, introducendo tutte le modifiche necessarie a ricondurre il piano di sviluppo universitario nella logica della recente riforma delle procedure di bilancio.

Il senatore Carollo ribadisce che la Commissione bilancio ha il dovere di affrontare fin da ora tutte le questioni che attengono sia agli oneri relativi al 1979, sia al collegamento con la riforma del bilancio.

Il senatore Urbani osserva che alcune valutazioni correnti, anche a livello di stampa, sui maggiori oneri connessi al tempo pieno e ai dipartimenti, sono largamente errate in quanto il problema centrale è quello della piena ed efficiente utilizzazione delle risorse umane e strutturali già esistenti. Osserva altresì che in nessun momento la Commissione pubblica istruzione ha inteso ipotizzare una programmazione universitaria sganciata dalla più generale programmazione della finanza pubblica.

Dopo ulteriori brevi interventi del presidente Carollo, del sottosegretario Tarabini e dei senatori Urbani e Lombardini, lo stesso presidente Carollo passa ad esaminare quegli articoli del testo per i quali, a suo avviso, appare opportuno proporre immediatamente modifiche all'Assemblea.

All'articolo 18 illustra un emendamento suppressivo dell'ultimo periodo del settimo comma (« . . . le relative funzioni saranno disciplinate nel regolamento previsto dal quarto comma »), in quanto le funzioni del collegio dei revisori dei conti sarebbero già precisate con chiarezza nel penultimo comma dello stesso articolo. Dopo brevi interventi del senatore Lombardini (contrario all'emendamento) e del sottosegretario Tarabini (favorevole), l'emendamento è accolto dalla Commissione.

La Commissione, su indicazione del Presidente, propone altresì di segnalare al relatore, senatore Cervone, l'opportunità di sopprimere le parole riportate nell'ultimo comma dell'articolo 18 (« e del consiglio di

amministrazione delle opere universitarie ») in quanto le funzioni, i beni ed il personale delle opere universitarie sono state trasferite alle Regioni ai sensi dell'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

Il presidente Carollo illustra quindi una serie di emendamenti all'articolo 19, tutti intesi a creare un raccordo più efficace tra le scelte del programma di sviluppo universitario, la legge finanziaria e il bilancio pluriennale.

Si apre un breve dibattito sul problema della data più opportuna per la presentazione al Parlamento del disegno di legge di programmazione triennale del settore universitario: intervengono ripetutamente il senatore Urbani, Bollini, Lombardini, il Presidente Carollo, il sottosegretario Tarabini ed il ministro Pedini che pone in particolare evidenza la necessità di fissare un termine tale da garantire la piena efficacia delle norme del programma con l'inizio dell'anno accademico.

Infine su proposta del presidente Carollo (che ribadisce ancora l'assoluta esigenza di collegare le scelte finanziarie in materia universitaria con il processo complessivo di governo della finanza pubblica), la Commissione decide di costituire un'apposita Sottocommissione, presieduta dallo stesso senatore Carollo e composta da un rappresentante per ogni Gruppo parlamentare, cui viene demandato l'incarico di formulare gli opportuni emendamenti.

Il presidente Carollo avverte che la Commissione tornerà a riunirsi agli inizi della prossima settimana per valutare le proposte della Sottocommissione, da trasmettere in tempo utile all'Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA

« Nuove norme su inquadramento, ordinamento organico, stato giuridico e trattamento economico del personale dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato » (1536), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere all'8ª Commissione).

Il presidente Carollo, con una breve relazione introduttiva, illustra i profili finanziari

delle norme in esame, chiedendo, in particolare, maggiori ragguagli sullo stato di utilizzo degli accantonamenti dei fondi globali di parte corrente, relativi agli anni 1978 e 1979, destinati al rinnovo del trattamento economico dei pubblici dipendenti.

Il sottosegretario Tarabini fornisce i dati richiesti dal presidente Carollo, assicurando che la copertura viene ottenuta con l'utilizzazione di accantonamenti specifici preordinati a tale finalità, nell'ambito delle somme destinate ai pubblici dipendenti. Dopo un breve intervento del senatore Bollini, la Commissione esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole sul disegno di legge.

« Modifica alla legge 6 dicembre 1971, n. 1057, relativa alla concessione alla Val d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti » (961-B), d'iniziativa del senatore Fosson, approvato dal Senato della Repubblica e modificato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 6^a Commissione).

Dopo una breve illustrazione del presidente Carollo, che chiarisce il significato della modifica introdotta dalla Camera dei deputati, ed un intervento del Sottosegretario Tarabini, favorevole a tali modifiche, la Commissione esprime parere favorevole sul disegno di legge.

« Concessione all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) di un contributo annuo a carico del bilancio dello Stato » (1532), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 7^a Commissione).

Su proposta del presidente Carollo, verificata la validità della copertura finanziaria ottenuta con uno specifico accantonamento del fondo globale di parte corrente per il 1979, la Commissione esprime il parere favorevole sul disegno di legge.

« Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente l'anticipazione sui miglioramenti economici e l'integrazione della tredicesima mensilità a favore del personale delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (1504).

(Parere alla 8^a Commissione).

Il presidente Carollo illustra il provvedimento e le conseguenze finanziarie sull'esercizio 1978 ormai chiuso.

Il sottosegretario Tarabini, considerato che l'esercizio finanziario 1978 è già trascorso, propone di aggiungere in fine, dopo l'articolo 4, il seguente nuovo articolo, « Sugli stanziamenti recati dalla presente legge per l'anno finanziario 1978 possono essere assunti impegni entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione della legge medesima ».

La Commissione, a maggioranza, accoglie l'emendamento e delibera di esprimere un parere favorevole condizionato alla sua introduzione nel testo in esame.

« Ricongiunzione dei periodi assicurativi dei lavoratori ai fini previdenziali » (69, 290, 341-B), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge approvato, in un testo unificato, dal Senato, di iniziativa dei senatori Pacini ed altri e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Colucci ed altri; Boffardi ed altri; Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa; Reggiani ed altri.

(Parere alle Commissioni riunite 1^a e 11^a).

Dopo una breve introduzione del senatore Carollo, il sottosegretario Tarabini illustra una serie di emendamenti proposti dal Tesoro al fine di contenere alcuni probabili oneri indiretti derivanti dalla normativa in esame.

La Commissione, dopo brevi interventi dei senatori Bollini, Giacometti e Polli (tutti favorevoli al disegno di legge) esprime parere favorevole.

La seduta termina alle ore 13,10.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 24 GENNAIO 1979

Presidenza del Presidente
SEGNANA*Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armaroli.**La seduta ha inizio alle ore 12,30.***IN SEDE DELIBERANTE****« Modifica alla legge 6 dicembre 1971, n. 1057, relativa alla concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti » (961-B)**, approvato da Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Marangoni dà conto della modifica introdotta alla Camera dei deputati all'articolo 2, concernente i modi di copertura dell'onere derivante dall'attuazione del provvedimento. La Commissione approva quindi tale articolo nel testo modificato e, quindi, il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE**« Norme per il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto per la vendita della carne macellata proveniente dagli allevamenti diretti ed effettuata direttamente dai produttori agricoli-allevatori » (1531)**, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore Pegoraro, sottolinea l'urgenza e il carattere di sanatoria del prov-

vedimento e propone di chiederne l'assegnazione alla sede deliberante. La Commissione, con l'assenso del sottosegretario Tambroni Armaroli, accoglie la proposta all'unanimità.

« Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo » (1477), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Grassini, forniti alcuni dati sulla crescente attività della Banca mondiale particolarmente nei paesi in via di sviluppo, si sofferma sui meccanismi di finanziamento della stessa. Informa quindi che, a seguito dell'ultimo aumento di capitale deliberato nel 1976, a carico del nostro paese è previsto un contributo corrispondente a 192 milioni di dollari, di cui però soltanto il 10 per cento deve essere effettivamente versato alla Banca.

Il relatore conclude il suo intervento esprimendosi in senso favorevole al provvedimento.

Dopo alcuni chiarimenti chiesti dal senatore Li Vigni, cui risponde il relatore, e concordando il sottosegretario Tambroni Armaroli con le valutazioni espresse dal senatore Grassini, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1979

Presidenza del Presidente

SPADOLINI

indi del Vicepresidente

BORGHI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Spigaroli.**La seduta ha inizio alle ore 9,40.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Spadolini, dopo aver manifestato apprezzamento per l'approvazione, da parte dell'Assemblea, dei primi articoli del testo di riforma universitaria, esprimendo gratitudine nei confronti dei commissari di tutti i Gruppi e in particolare del relatore Cervone per la disponibilità e l'impegno che stanno profondendo sul complesso tema, e formulati vivi auguri di pronta guarigione alla senatrice Ruhl Bonazzola di recente infortunatasi, prospetta l'opportunità di rinviare a lunedì prossimo la decisione circa l'eventuale convocazione della Commissione per la prossima settimana, in relazione all'impegnativa serie di riunioni che nello stesso periodo l'Assemblea dedicherà alla riforma (con richiami del senatore Urbani all'opportunità di concentrarsi su questo tema e del senatore Maravalle all'esigenza di non vincolare il funzionamento della Commissione esclusivamente alla materia universitaria). Si tratterebbe in ogni caso di affrontare la discussione del disegno di legge n. 1051 (« Norme particolari sull'accesso ai posti direttivi negli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica e nei convitti nazionali »), di cui è stato recentemente ottenuto il trasferimento in sede deliberante, e la cui urgenza è richiamata dal relatore Schiano.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica dell'ultimo comma dell'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente il voto della prova scritta di cultura generale di concorso a posti di direttore didattico » (1524), d'iniziativa del deputato Zoso, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce ampiamente il senatore Schiano, sottolineando come il provvedimento miri a sanare la contraddizione esistente fra gli articoli 33 e 133, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974. Ricordata l'evoluzione della normativa con il passaggio dal sistema vigente prima dei decreti delegati del 1974 (basato, per i concorsi a posti di direttore didattico, su due prove scritte valutate in cinquantiesimi) a quello introdotto con il decreto presidenziale n. 417 (prevedente una sola prova scritta — di cultura generale, con eliminazione di quella di legislazione scolastica — valutata in quarantesimi), il relatore fa presente l'anomalia, con connessi aspetti di ineguaglianza e incostituzionalità e che il provvedimento tende a eliminare, del richiamato articolo 133 che rapporta in trentacinquesimi, anziché in quarantesimi, il voto della prova scritta di cultura generale sostenuta dai concorrenti all'ultimo concorso. Richiamata la propensione del Ministero ad attenersi al significato letterale dell'articolo 133 (successivamente a un precedente orientamento che riteneva l'anomalia sanabile in via amministrativa), e motivata con ampiezza di argomenti — soprattutto in considerazione della revisione del sistema normativo generale — la propria contrarietà ad una modifica del provvedimento in discussione che allarghi il *répechage* anche ai candidati che abbiano avuto una valutazione favorevole alla prova scritta di legislazione scolastica svolta in base alla precedente normativa, il relatore conclude sollecitando l'approvazione del provvedimento nel testo inviato dalla Camera dei deputati.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Maravalle, dichiaratosi non d'accordo con l'impostazione del relatore (pur condividendone in linea di massima le conclusioni), sostiene che la discordanza fra gli articoli 33 e 133 del decreto n. 417 non è casuale bensì ispirata al principio di compensare i vantaggi connessi al *répechage*, ed è sull'attuale validità di questo principio che va impostata la discussione. Poichè d'altro canto il problema principale resta quello del funzionamento delle direzioni didattiche (in particolare per quanto riguarda la copertura dei posti vacanti), ed esclusa la possibilità di allargamenti della portata del provvedimento, dichiara il voto favorevole del suo Gruppo al disegno di legge nel testo inviato dalla Camera dei deputati, per una sollecita conclusione delle procedure concorsuali.

Il senatore Mezzapesa ripropone il problema di quei candidati che hanno ottenuto una valutazione favorevole alla prova scritta di legislazione scolastica non presa in considerazione dal presente provvedimento, facendo presente l'opportunità che le aspettative, a suo dire legittime, di tali concorrenti vengano fatte oggetto di adeguate misure legislative.

Il senatore Zito, affermato che il contrasto fra i richiamati articoli 33 e 133 non è frutto di dimenticanza, si dichiara personalmente contrario al provvedimento, in quanto ispirato ad una logica di favore nei confronti di chi già è inserito nelle strutture scolastiche, e volto, con l'introduzione di meccanismi di *répechage*, ad infrangere i principi generali di diritto concorsuale e a creare ineguaglianze, aprendo ulteriori possibilità di allargamento della normativa.

La senatrice Conterno Degli Abbati, ricordato che il riferimento contenuto nel provvedimento alla prova scritta di cultura generale è connesso alle trasformazioni in atto nell'ordinamento scolastico (in particolare in ordine alle nuove funzioni dei direttori didattici), e affermata in via generale la contrarietà del proprio Gruppo per forme in vario modo di privilegio (come *répechage*, nel caso di specie introdotto non dal disegno di legge ma dal decreto n. 417, e concorsi riservati), si dichiara favorevole all'approvazione del

provvedimento (escludendo la possibilità di modifiche che consentano un ulteriore allargamento della normativa), al fine di ultimare i concorsi e coprire le direzioni didattiche al momento vacanti.

Il senatore Buzzi, sostenuta la necessità di armonizzare le situazioni soggettive dei candidati con le esigenze generali (quali quelle delle vacanze delle direzioni didattiche nelle scuole elementari e della conclusione dei concorsi), ed esortato il Governo a valutare la congruità dell'attuale normativa concorsuale, si dichiara favorevole alla approvazione del disegno di legge nel testo inviato dall'altro ramo del Parlamento, sottolineandone gli intenti di chiarificazione ed eliminazione di disparità di trattamento; prospetta altresì l'opportunità di lasciare al momento impregiudicata la questione dei candidati valutati positivamente alla prova scritta di legislazione scolastica, questione della quale richiama alcuni aspetti problematici.

Il senatore Mitterdorfer, accennato all'esigenza di coprire i posti di direttore didattico attualmente vacanti, chiede chiarimenti al Governo in ordine alla genesi e al significato del richiamato articolo 133, terzo comma, di cui il provvedimento in discussione fornisce la interpretazione autentica.

Il senatore Trifogli — a conclusione della discussione generale — si dichiara favorevole all'approvazione senza modifiche del provvedimento, pur richiamando l'esigenza di evitare di derogare alle norme generali di concorso.

Replica quindi il relatore Schiano, in particolare ribadendo l'opportunità di una rapida approvazione del provvedimento al fine di ripristinare il pieno funzionamento delle direzioni didattiche nella scuola elementare, e sottolineando l'effetto dilatorio che sul varo del disegno di legge potrebbe avere l'allargamento ai candidati valutati positivamente alla prova scritta di legislazione scolastica (che risultano al momento ammessi alla prova orale solo in quanto hanno prodotto ricorso). Rinnova l'auspicio per l'accoglimento del provvedimento, che elimina la penalizzazione — a suo dire non voluta — introdotta con l'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417.

Interviene quindi il sottosegretario Spigoli, sostenendo che il Governo si farà carico dei problemi emersi avendo presente la situazione di disagio delineata; si dichiara tendenzialmente favorevole al disegno di legge, che fornisce l'interpretazione più equilibrata dell'articolo 133 (di cui ricorda l'incerta genesi), altresì accennando alla copertura dei posti vacanti e alle aspettative — che il Governo terrà presenti — dei concorrenti valutati favorevolmente alla prova scritta di legislazione scolastica.

Il Governo accoglie quindi come raccomandazione il seguente ordine del giorno, presentato dal senatore Mezzapesa e a cui il Gruppo comunista e il senatore Zito si dichiarano contrari:

« La Commissione pubblica istruzione del Senato,

mentre approva il disegno di legge dal titolo: "Interpretazione autentica dell'ultimo comma dell'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente il voto della prova scritta di cultura generale di concorso a posti di direttore didattico",

invita il Governo,

ad esaminare con la più ampia disponibilità possibile la particolare situazione in cui si trovano quei candidati che, nei precedenti concorsi, hanno ottenuto le valutazioni di non meno di sette decimi nella prova di legislazione scolastica e di non meno di sei decimi in quella di cultura generale, al fine di trovare una soluzione che li ammetta a godere delle norme particolari previste dall'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974 ».

(0/1524/1/7)

MEZZAPESA

Intervengono successivamente per dichiarazione di voto i senatori Zito e Buzzi, il primo a titolo personale esprimendo la propria contrarietà al disegno di legge (di cui non ravvisa l'urgenza e che vede come precedente atto ad allargare ad altre categorie la portata delle misure di *répechage*), il secondo dichiarando il voto favorevole del Gruppo democristiano, ritenendo che il prov-

vedimento possa fungere da misura di equilibrio delle posizioni dei candidati ed escludendo che lo stesso vada interpretato come precedente in senso espansivo.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo articolo unico, nel testo inviato dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

« **Concessione all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) di un contributo annuo a carico del bilancio dello Stato** » (1532), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il senatore Bernardini illustra il provvedimento, che concede all'INFN un contributo di 25 miliardi per l'anno 1979 per l'attuazione del piano di attività per il quinquennio 1979-83, raccomandandone l'approvazione.

Il senatore Faedo si pronuncia favorevolmente al disegno di legge.

Segue un intervento del rappresentante del Governo che esprime l'auspicio che il disegno di legge possa in tempi brevissimi essere approvato definitivamente dal Senato, preannunciando altri stanziamenti a favore dell'INFN, per lire 10 miliardi.

La Commissione conferisce infine mandato al senatore Bernardini di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, autorizzandolo altresì a chiederne, a norma dell'articolo 56, quarto comma, del Regolamento, l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea stessa.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Trifogli esprime l'auspicio che il provvedimento di iniziativa dei deputati Amalfitano ed altri, recante norme per la erogazione di contributi statali ad enti culturali (atto Camera n. 2456), approvato dalla VIII Commissione dell'altro ramo del Parlamento, possa venire celermente approvato dal Senato, e raccomanda alla Presidenza di adoperarsi in tal senso. Si associa il senatore Zito.

Fornisce assicurazioni il presidente Borghi.

La seduta termina alle ore 12,10.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1979

Presidenza del Presidente

TANGA

indi del Vice Presidente

OTTAVIANI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i trasporti Degan e per la marina mercantile Rosa.

La seduta ha inizio alle ore 10.

COMUNICAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER LA MARINA MERCANTILE IN ORDINE AI PROBLEMI DEL PERSONALE CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA FLOTTA FINMARE

Il sottosegretario Rosa ricorda anzitutto che l'attuazione del programma di ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, previsto dalla legge numero 684 del 1974, ha determinato, in conseguenza della radiazione delle navi passeggeri avvenuta nel corso del triennio 1975-1977, la soppressione di un ingente numero di posti di lavoro per cui si è verificata una esuberanza di personale, sia amministrativo che navigante, pari a 7.753 unità. Al fine di contenere la predetta eccedenza di personale sono stati previsti meccanismi di esodo agevolato che, pur avendo conseguito sensibili risultati, con il pensionamento anticipato di 5.087 unità, non hanno però completamente risolto il problema; infatti risultano ad oggi ancora esuberanti, tenuto conto anche del normale pensionamento, 546 dipendenti, prevalentemente appartenenti al personale navigante per il cui mantenimento in servizio è prevista per il 1979 una spesa di circa sette miliardi.

Dopo aver fatto presente che il Ministero della marina mercantile, alla luce del disposto dell'articolo 17 della legge n. 684, provvederà a regolare gli oneri derivanti allo Stato in sede di stipula delle convenzioni annuali con le società Finmare, il sottosegretario Ro-

sa rileva che, al fine di contenere al massimo l'entità delle sovvenzioni statali, la Finmare si farà carico di estinguere al più presto possibile le predette esuberanze, attraverso la sollecita effettuazione dei corsi di riqualificazione previsti dalla legge n. 684 attuando la mobilità del personale ed assorbendone una parte in occasione della entrata in servizio delle nuove unità attualmente in corso di costruzione.

Qualora non si sarà giunti alla totale eliminazione delle predette esuberanze — conclude il sottosegretario Rosa — potrà essere ipotizzata l'attuazione di un nuovo esodo tale da sanare definitivamente il problema che si è aperto a seguito della ristrutturazione della flotta di Stato.

Sulle comunicazioni del rappresentante del Governo si apre quindi il dibattito.

Il senatore Mola, dopo aver ricordato lo stato di allarme diffusosi soprattutto tra i marittimi di Torre del Greco a causa delle voci di licenziamento del personale esuberante, considera rassicuranti le informazioni fornite dal sottosegretario Rosa soprattutto in ordine all'attivazione dei corsi di qualificazione, ai criteri della mobilità e alla utilizzazione sulle nuove navi, in modo da poter riassorbire le attuali eccedenze evitando il ricorso a forme di esodo, con ulteriori aggravii finanziari per la Finmare, e mantenendo inoltre i diritti acquisiti dai dipendenti.

Ad avviso del senatore Mola occorre tuttavia allargare la tematica in discussione per approfondire le stesse prospettive di azione della Finmare verificando in particolare lo stato di attuazione del piano di riassetto ed affrontando il problema, ribadito anche dalla recente Conferenza nazionale dei trasporti, di un riequilibrio del sistema attraverso lo sviluppo del trasporto marittimo. Richiamati i riferimenti contenuti al riguardo nel piano triennale ed emersi inoltre in occasione dell'esame del piano per la cantieristica, soprattutto in relazione alle esigenze di rinnovo e di espansione della flotta mercantile italiana, il senatore Mola sottolinea la necessità di una attenta programmazione

nel settore del trasporto marittimo, di accordi con altri Stati e di una più efficace presenza nelle *Conferences* marittime internazionali.

Interviene successivamente il senatore Fossa il quale sollecita ulteriori chiarimenti in merito alla cifra esatta del personale eccedente anche in relazione alle future immissioni in servizio di nuove unità già costruite o in corso di costruzione. Fa poi rilevare che uno dei punti qualificanti della legge n. 684 è stato quello della contestualità tra radiazioni di naviglio e nuove immissioni proprio per non aggravare i problemi dell'occupazione.

Il senatore Gusso rileva che la relazione svolta dal senatore Tonutti sul piano della cantieristica ha efficacemente evidenziato la crisi dell'armamento mondiale nei confronti della quale tuttavia si è registrato un sia pur modesto incremento della nostra flotta: si tratta dunque di conciliare queste due tendenze per non aggravare ulteriormente i problemi del settore. Osserva poi che, qualora i meccanismi attuati per il riassorbimento del personale esuberante non si rivelassero in grado di risolvere completamente tale problema, non rimarrebbe altro che il ricorso ad un nuovo, anche se oneroso, esodo agevolato.

Replicando agli oratori intervenuti il sottosegretario Rosa manifesta la propria disponibilità ad approfondire in altra occasione i temi emersi in relazione all'attuazione della legge n. 684. Rileva poi che una risposta concreta circa le effettive possibilità di assorbimento del personale attualmente eccedente, i cui diritti saranno in ogni caso salvaguardati, potrà aversi in sede di stipula delle convenzioni.

Dopo aver fatto presente che sull'argomento non vi è comunque una trattativa tra il Ministero, la Finmare ed i sindacati, conferma al senatore Fossa i dati prima forniti circa l'entità del personale eccedente e si riserva, concludendo, di fornire alla Commissione ulteriori elementi.

Il presidente Tanga, nel ringraziare il sottosegretario Rosa, lo invita a far pervenire alla Commissione elementi di documentazione in merito ai problemi emersi nel dibattito.

IN SEDE REFERENTE

« Interpretazione autentica di alcune norme della legge 17 maggio 1952, n. 619, in materia di risanamento dei rioni « Sassi di Matera » (1514), d'iniziativa dei senatori Ziccardi ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Pacini, anche a nome del senatore Salerno, relatore sul disegno di legge, propone che se ne chieda il trasferimento alla sede deliberante.

Concorda la Commissione all'unanimità con l'assenso del rappresentante del Governo.

« Nuove norme su inquadramento, ordinamento organico, stato giuridico e trattamento economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1536), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce alla Commissione il senatore Pacini il quale rileva anzitutto che il disegno di legge in esame segna l'ultima tappa di un lungo dibattito tra Governo e forze sociali in merito ai problemi dell'Azienda ferroviaria, un dibattito spesso ricco di toni polemici e di differenziazioni, caratterizzato anche, a suo giudizio, da un insufficiente approfondimento dei problemi per cui ne ha risentito la formulazione del testo del provvedimento nel quale per molti aspetti emerge lo spirito della contrattazione che lo ha preceduto.

Dopo aver ricordato i rilievi formulati dalla Commissione affari costituzionali della Camera in ordine al fatto che l'iniziativa legislativa del Governo scaturisce dalla necessità di dare attuazione agli accordi intervenuti con le organizzazioni sindacali, il senatore Pacini osserva che l'iniziativa legislativa del Governo non può che essere autonoma e che lo stesso Parlamento non può essere soggetto a vincoli nella sua attività legislativa.

Il relatore afferma quindi che un adeguato approfondimento avrebbe consentito di recepire meglio nel provvedimento le indicazioni della Commissione d'inchiesta sulla cosiddetta « giungla retributiva » che per prima ha evidenziato la sperequazione di trattamento subita dal personale ferroviario e sarebbero state forse evitate alcune formu-

lazioni che portano ad un evidente appiattimento nell'organico fra le varie categorie.

Le predette osservazioni — prosegue il relatore — non intendono comunque inficiare il lavoro compiuto dal Governo, dalle organizzazioni sindacali confederali e dai rappresentanti dell'azienda ai quali invece va riconosciuto lo sforzo fatto per arrivare al superamento dell'attuale sistema burocratico, e per avviare la riforma dell'Azienda ferroviaria in modo da conferirle una struttura di tipo industriale e recuperare il massimo di produttività. L'istituzione del premio di produzione, già avvenuta, la nuova organizzazione del lavoro derivante dal provvedimento in esame e l'approvazione di una legge-quadro di riforma dell'Azienda costituiscono le tappe per la realizzazione del programma di trasformazione del trasporto ferroviario che è posta tra l'altro come una esigenza prioritaria nell'ambito del piano triennale recentemente presentato dal Governo.

Il senatore Pacini rileva quindi che la conflittualità determinatasi in un settore così delicato della vita economica e sociale del paese ha fatto di nuovo aprire il problema della regolamentazione degli scioperi nei pubblici servizi in relazione al quale manifesta apprezzamento per la responsabile decisione dei sindacati confederali di formulare, come sembra si stia per fare, una serie di proposte per l'autoregolamentazione dello sciopero, un problema per il quale è necessaria comunque la vigile attenzione del Parlamento.

Dopo aver accennato alla frammentarietà della normativa succedutasi negli anni in materia di trattamento economico e di organizzazione del personale ferroviario fino al raggiungimento dell'attuale situazione caratterizzata da una parcellizzazione del lavoro contraddistinta dall'esistenza di ben 108 qualifiche e 94 livelli retributivi, il senatore Pacini fa notare che il disegno di legge in esame intende avviare una riorganizzazione delle qualifiche al fine di assicurare più adeguati livelli di funzionalità e di efficienza.

Dopo aver illustrato analiticamente i 33 articoli di cui consta il disegno di legge, il

senatore Pacini, avviandosi alla conclusione, si sofferma sul problema dei rapporti contrattuali tra l'Azienda ed il personale dipendente che a suo giudizio sarebbe opportuno definire in sede di disegno di legge di riforma dell'Azienda sia pure con i necessari collegamenti con il provvedimento-quadro tendente a regolamentare tutto il settore del pubblico impiego.

Infine il relatore sottolinea l'esigenza di arrivare al più presto alla definizione dell'iter parlamentare del provvedimento.

Apertasi la discussione prende la parola il senatore Carri il quale, dopo aver sottolineato il ritardo con il quale si è arrivati alla definizione dell'accordo recepito nel disegno di legge in esame, ne sottolinea l'importanza sia sotto il profilo economico, per il necessario adeguamento dei livelli retributivi del personale, sia sotto il profilo normativo con la riduzione delle molteplici quali fiche a sette categorie professionali, la rottura di vecchi schemi burocratici, la migliore utilizzazione del personale attraverso la mobilità, la valorizzazione dei criteri di professionalità.

Insieme al recente provvedimento relativo al premio industriale — prosegue il senatore Carri — il disegno di legge in esame può consentire una più elevata produttività dell'Azienda e costituisce un anticipo del necessario provvedimento di riforma.

Preannunciato quindi il voto favorevole del suo Gruppo, pone l'accento sulla urgenza del provvedimento proponendo che ne sia richiesta l'assegnazione in sede deliberante.

Interviene successivamente il senatore Fossa il quale sottolinea gli aspetti positivi del disegno di legge che inducono il Gruppo socialista ad esprimersi in senso favorevole e ad associarsi alla richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

In particolare pone l'accento sugli aspetti relativi alla ristrutturazione delle qualifiche, alla mobilità del personale e ricorda quindi le prospettive di autoregolamentazione dello sciopero che è auspicabile vengano portate avanti dai sindacati con coerenza e senso di responsabilità.

Il senatore Gusso dichiara di condividere le osservazioni formulate dal relatore e sotto-

linea in particolare gli obiettivi di economia e produttività che il disegno di legge si prefigge di conseguire.

Ricordati poi i caratteri peculiari della Azienda delle ferrovie dello Stato, come di altre Aziende autonome, il cui ruolo va considerato in modo specifico, afferma che il processo in atto mirante all'autoregolamentazione dello sciopero, in relazione al quale pure nutre qualche perplessità, va comunque incoraggiato anche per evitare che si accentui ancora l'insofferenza dei cittadini nei confronti della ricorrente conflittualità soprattutto nei pubblici servizi.

Concorda infine con la richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

Replicando nella sua qualità di relatore, il senatore Pacini, considerata l'urgenza del provvedimento, ribadita anche dai precedenti oratori, dichiara di rinunciare alla presentazione di emendamenti.

In ordine alla richiesta di trasferimento alla sede deliberante manifesta qualche perplessità tenuto conto del notevole rilievo, anche di ordine finanziario, del provvedimento e considerato che esso è già iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea nel cui ambito potrebbe essere richiesto l'anticipo della trattazione del disegno di legge.

Prende successivamente la parola il sottosegretario Degan il quale rileva che il disegno di legge in esame costituisce la tappa successiva di un processo che è iniziato con l'istituzione del premio di produzione e che mira a consentire significativi incrementi di produttività nell'Azienda ferroviaria. Dopo l'approvazione del provvedimento andranno comunque affrontate dal Governo e dalle forze politiche i problemi connessi alla gestione del contratto per realizzare concretamente le misure in esso contenute. Si porrà quindi l'esigenza della riforma dell'Azienda finalizzata anche alla formulazione di una sua precisa strategia economica.

Concludendo il sottosegretario Degan afferma che il disegno di legge in esame, pur essendo frutto delle necessarie mediazioni con le organizzazioni sindacali, esprime comunque la volontà politica del Governo ed in tal senso va considerato.

Il presidente Ottaviani sospende brevemente la seduta per consentire contatti informali tra i Gruppi in merito alla formalizzazione della richiesta di passaggio alla sede deliberante ed al successivo iter del disegno di legge.

(La seduta, sospesa alle ore 12,15, viene ripresa alle ore 12,45).

Il presidente Tanga, tenuto conto della urgenza del disegno di legge prospettata da tutti i Gruppi, propone che venga formalizzata la richiesta di trasferimento alla sede deliberante da sottoporre immediatamente al Presidente del Senato. In attesa delle sue determinazioni la seduta sarà sospesa per riprendere alle ore 19.

La Commissione concorda.

(La seduta, nuovamente sospesa alle ore 12,50, viene ripresa alle ore 19,25).

Il presidente Tanga comunica che il Presidente del Senato, considerata l'entità dell'onere finanziario e tenuto conto che la Conferenza dei Capi gruppo ha già disposto l'inserimento del disegno di legge nel calendario dei lavori dell'Assemblea, ha ritenuto di dover confermare l'assegnazione in sede referente.

Nel prendere atto della comunicazioni del Presidente, la Commissione dà mandato al senatore Pacini di riferire in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, incaricandolo di rappresentare l'esigenza di una sollecita discussione dello stesso, l'auspicio dell'approvazione del quale è ribadito dal sottosegretario Degan.

PER LO SVOLGIMENTO DELLA INTERROGAZIONE N. 3-01105

Il senatore Sgherri sollecita la risposta alla interrogazione n. 3/01105 da lui presentata insieme al senatore Rufino per conoscere a quali conclusioni è giunta la Commissione d'inchiesta sull'operato della Direzione generale dell'aviazione civile.

Il presidente Tanga assicura che solleciterà in tal senso il rappresentante del Governo.

La seduta termina alle ore 19,35.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1979

Presidenza del Presidente
MACALUSO*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Zurlo.**La seduta ha inizio alle ore 10,05.***PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RICONSIDERAZIONE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE**

Il presidente Macaluso fa riferimento alle lettere del 12 luglio e del 26 settembre 1978 con le quali il Presidente del Senato, nel dare l'assenso di massima all'effettuazione della indagine conoscitiva sulla riconsiderazione della politica agricola comune, ha ribadito — per quanto concerne l'acquisizione di dati informativi sulle conseguenze derivanti dall'allargamento della CEE ed al fine di evitare interferenze con l'azione del Governo — che la Commissione limiti l'indagine stessa ad audizioni di rappresentanti di organizzazioni ed enti italiani interessati a tale ampliamento sotto lo specifico punto di vista della politica agricola della CEE. Per la stessa esigenza di evitare il rischio di dannosa confusione di ruoli fra Governo e Parlamento nella trattativa in corso sull'ampliamento in questione, il Presidente del Senato ha altresì comunicato, con lettera del 19 gennaio scorso, di non poter dare il richiesto consenso all'effettuazione della visita alle Cortes di Spagna, per la quale quest'ultime avevano fatto pervenire apposito invito nell'ottobre dello scorso anno.

Il presidente Macaluso propone quindi un dettagliato programma, da sottoporre al definitivo assenso del Presidente del Senato, comprendente l'audizione (entro le due prossime settimane) dei rappresentanti della Con-

fagricoltura, della Coldiretti, della Confcoltivatori, della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL nonchè dei rappresentanti della Confederazione cooperative italiane, della Lega nazionale cooperative e mutue e dell'Associazione generale delle cooperative italiane. A conclusione dell'indagine il programma prevede un incontro a Bruxelles con la Commissione della Comunità economica europea.

Segue un intervento del senatore Chielli che esprime la propria meraviglia per i limiti imposti dalla Presidenza del Senato ad un'indagine che, proprio ai sensi del Regolamento interno, non può che essere conoscitiva e cioè strumento non di azione (con la quale si potrebbe rischiare di interferire con l'Esecutivo) ma di semplice diretta acquisizione di elementi informativi per una più ampia visione di problemi di particolare interesse nazionale e comunitario.

La Commissione quindi approva il programma illustrato dal Presidente.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione del Parco nazionale delle dolomiti bellunesi** » (404), d'iniziativa dei senatori Cifarelli ed altri;

« **Legge quadro per i parchi e le riserve naturali** » (511), d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri (Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente — riferendosi alla deliberazione, adottata dalla Commissione nella seduta del 29 novembre scorso, di chiedere al Presidente del Senato l'assenso per un'indagine conoscitiva per l'acquisizione diretta di elementi informativi e di documentazione mediante sopralluoghi in parchi nazionali ed esteri e l'audizione di rappresentanti di enti locali e di esperti — comunica che, con lettera del 12 gennaio, il Presidente del Senato ha manifestato il proprio consenso di massima allo svolgimento di detta indagine. Per quanto riguarda i sopralluoghi, ed in parti-

colare quelli in paesi europei ed extraeuropei, nella stessa lettera sono ricordati i criteri di rigore cui si ispira la linea di condotta della Presidenza del Senato anche per evitare, fra l'altro, che il trasferimento all'estero di membri del Senato possa intralciare il lavoro delle Commissioni e dell'Assemblea, specie ove i sopralluoghi avvenissero in tempi dilazionati.

In considerazione di ciò, l'Ufficio di Presidenza della Commissione ha predisposto, prosegue il presidente Macaluso, un limitato programma dell'indagine — sul quale chiedere l'assenso definitivo del Presidente del Senato — comprendente sopralluoghi nei parchi nazionali del Circeo, del Gran Paradiso e dello Stelvio, nel parco naturale della Maremma, nei parchi nazionali della Vanoise e regionale della Provenza, in Francia, e nel parco internazionale dei monti Tatra, fra Polonia e Cecoslovacchia. Il programma comprende, altresì, l'audizione dei rappresentanti delle Comunità montane, delle Regioni, dei parchi nazionali e del Consiglio nazionale delle ricerche.

Segue un intervento del senatore Colleselli — il quale sottolinea l'utilità che può derivare alla Commissione dalla visione di alcuni films documentari esistenti sulle Dolomiti

bellunesi, e quindi la Commissione approva il programma suddetto.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Attuazione di studi, ricerche economiche e rilevazioni di mercato in relazione all'adozione di un piano agricolo alimentare** » (1474), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il presidente Macaluso comunica preliminarmente alla Commissione che sul disegno di legge la 5^a Commissione ha espresso parere contrario in ordine al tipo di copertura finanziaria prevista nel testo dell'articolato.

Poichè, in riferimento a ciò, il Governo ha fatto pervenire un emendamento sostitutivo degli articoli concernenti detta copertura finanziaria, propone che la discussione del provvedimento inizi dopo che sarà acquisito, a norma del Regolamento, il nuovo parere della Commissione bilancio sul citato emendamento.

Concorda la Commissione.

La seduta termina alle ore 10,30.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1979

*Presidenza del Presidente
de' Cocci*

Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Prodi e il Sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Baldi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione e funzionamento dell'albo nazionale degli agenti di assicurazione » (356-B), d'iniziativa dei senatori de' Cocci ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Del Ponte illustra alla Commissione le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati agli articoli 4, 5, 12, 13 e 19, proponendo di accoglierle, perchè a suo avviso completano e migliorano il testo a suo tempo accolto dal Senato.

Il senatore Ferrucci, a nome del Gruppo comunista, si associa, con ampie motivazioni.

Si associa parimenti, a nome del Gruppo del partito socialista italiano, il senatore Labor il quale sottolinea che il provvedimento come modificato dalla Camera dei deputati, tutela adeguatamente la serietà e la professionalità degli agenti di assicurazione.

Dopo che il senatore Girotti ha auspicato che oltre a tutelare la serietà e la professionalità degli agenti sia possibile disciplinare organicamente anche l'attività di numerose compagnie che talvolta non aggiornano puntualmente i parametri di calcolo dei premi assicurativi, prende la parola il senatore Venanzetti il quale, a nome del Gruppo repubblicano, si dichiara favorevole.

Successivamente il senatore Romanò, a nome della Sinistra indipendente, preannuncia voto favorevole.

Interviene quindi il presidente de' Cocci, esprimendo vivo compiacimento per l'imminente approvazione del disegno di legge, approvazione che gli impegni comunitari rendono improrogabile; aggiunge che, disciplinata la categoria degli agenti, appare ormai indilazionabile regolare l'attività dei cosiddetti *brokers*, nonchè risolvere il problema del controllo assicurativo.

Segue una breve replica del relatore, senatore Del Ponte, quindi il sottosegretario Baldi preannuncia imminenti decisioni governative in materia di controlli assicurativi ed esprime avviso favorevole all'approvazione delle modificazioni apportate al disegno di legge in esame dall'altro ramo del Parlamento.

La Commissione approva quindi il provvedimento con le suddette modificazioni.

IN SEDE REFERENTE

« Impiego degli zuccheri di cui alla direttiva 74/437 CEE nei prodotti dolciari e preparati zuccherini » (1359), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Del Ponte illustra ampiamente alla Commissione, in senso favorevole, il disegno di legge.

Dopo un intervento del presidente de' Cocci, il quale sottolinea che il provvedimento è complementare a quello, d'iniziativa governativa, attualmente all'esame della Camera dei deputati, prende la parola il sottosegretario Baldi chiedendo un breve rinvio che a suo avviso si rende indispensabile per valutare la possibilità di integrare il disegno di legge governativo con l'inserimento dell'articolo unico che forma oggetto del disegno di legge in esame; avverte peraltro che l'integrazione suddetta andrebbe assoggettata ad ulteriore modificazione, nel senso che nella

norma andrebbe inserita la menzione delle acque gasate e delle bevande analcoliche.

Successivamente, avendo il senatore Labor dichiarato di non opporsi ad un breve rinvio, ed essendosi il relatore associato, il seguito dell'esame viene rinviato ad altra seduta.

« **Promozione e sviluppo delle tecnologie per la utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia** » (1459);

« **Disposizioni intese a facilitare alcune applicazioni dell'energia solare** » (979), d'iniziativa dei senatori Noè ed altri;

« **Facilitazioni a favore dell'uso di energia solare e della conservazione dell'energia** » (1149), d'iniziativa dei senatori Villi ed altri;

« **Impieghi civili dell'energia solare** » (1300), d'iniziativa dei senatori Talamona ed altri.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente de' Cocci sottolinea l'esigenza che la Commissione, prima di passare all'esame e alla votazione dei singoli articoli, incarichi i relatori Vettori e Villi e i senatori Girotti e Labor di curare l'elaborazione di un testo unificato e, per quanto possibile, concordato.

Rimane stabilito che i relatori e i senatori sopraindicati, insieme al Presidente ed al rappresentante del Governo, si riuniranno martedì 30 alle ore 15 per curare la predisposizione del testo suddetto.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO SUI PROBLEMI ENERGETICI

Il presidente de' Cocci rivolge cordiali parole di saluto al ministro Prodi che partecipa per la prima volta ai lavori della Commissione.

Prende quindi la parola il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Informata la Commissione sul suo intendimento di far sì che il professor Arnaldo Maria Angelini divenga presidente onorario dell'ENEL, soprattutto al fine di conservare all'Ente il prezioso contributo della sua esperienza, il rappresentante del Governo si sofferma sullo stato di attuazione del programma energetico nazionale.

In proposito il Ministro annuncia che il Governo ha avviato numerose azioni programmatiche sia in campo amministrativo che legislativo per la realizzazione degli obiettivi previsti dal piano energetico.

Le azioni poste in essere in via amministrativa sono state soprattutto finalizzate a predisporre le condizioni necessarie per il massimo sviluppo delle fonti energetiche alternative attraverso varie linee di intervento; in particolare, concreto avvio ha trovato la politica di conservazione, risparmio e razionale uso dell'energia nei settori domestico, industriale e dei trasporti; speciale impegno è stato dedicato allo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia ed in particolare all'energia solare; per la fonte geotermica è stato raggiunto un accordo tra ENI ed ENEL per una generale attività di ricerca nel territorio del Paese; i consumi di carbone sono passati da 700.000 tonnellate nel 1975 a 2,2 milioni di tonnellate nel 1978, nel quadro delle ipotesi indicate nel PEN che prevede 5 milioni di tonnellate al 1980; è in corso di realizzazione il metanodotto SNAM proveniente dall'Algeria con la destinazione delle nuove disponibilità di metano per uso civile in ragione del 65 per cento alla Sicilia ed alle altre Regioni meridionali.

Passando poi a parlare del ricorso all'energia nucleare il ministro Prodi, ricorde le scelte effettuate dal CIPE sulla base delle indicazioni formulate dal Parlamento nel 1977, ribadisce l'esigenza di una scelta nucleare che coinvolga l'intero Paese se non si vuole che questo venga a trovarsi in condizione di grave inferiorità rispetto ad altri Paesi del MEC (quali la Germania e la Francia) i cui programmi sono ben più avanzati dei nostri.

In materia di approvvigionamento di idrocarburi, il Ministro ricorda che per il 1979 si prevede che l'Italia dovrà acquistarne all'estero per circa 10 mila miliardi di lire; conclude ribadendo l'esigenza che l'Italia formuli ed attui con la massima chiarezza un programma nucleare equilibrato e accorto che peraltro dovrà essere illustrato adeguatamente alla pubblica opinione per

evitare gli inconvenienti derivanti dalla scarsa informazione.

Il Ministro Prodi, riservatosi di far pervenire ai componenti della Commissione una più dettagliata relazione sui temi svolti, illustra poi ampiamente alla Commissione stessa lo stato di attuazione del decreto del Presidente 9 novembre 1976, n. 902.

Il presidente de' Cocci sottolinea l'opportunità che il rappresentante del Governo fornisca anche notizie in ordine alle leggi nn. 183 del 2 maggio 1976, 1101 del 1° dicembre 1971, 464 dell'8 agosto 1972, nonché sull'utilizzazione dei fondi della legge n. 675 del 12 agosto 1977.

Successivamente, avendo i senatori Bondi e Carboni sottolineato l'esigenza di un ampio

dibattito sull'attuazione di tali leggi, il ministro Prodi propone di distribuire — in aggiunta a quella concernente il programma energetico nazionale — un'articolata relazione sullo stato di attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976, e di stabilire la data d'un'altra seduta, da dedicare alla trattazione dei temi indicati dal Presidente.

La Commissione, dopo brevi interventi dei senatori Labor, Romanò, Vettori e Bondi, accoglie la proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e decide di rinviare a mercoledì 31 alle ore 9,30 il seguito del dibattito.

La seduta termina alle ore 12,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCOLÈ 24 GENNAIO 1979

Presidenza del Presidente
OSSICINI*Interviene il Sottosegretario di Stato per la Sanità Vecchiarelli.**La seduta ha inizio alle ore 10,45.***IN SEDE DELIBERANTE****« Norme integrative ed interpretative della legge 18 aprile 1975, n. 148 » (1470)**, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Pittella illustra il disegno di legge che tende, attraverso la previsione di due articoli, alla modifica ed all'interpretazione autentica della legge 18 aprile 1975, n. 148. L'articolo 1 infatti — precisa l'oratore — sostituisce, nell'articolo 11 della citata legge, l'ultimo comma dell'articolo 74 *ter* aggiunto al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, disponendo che l'assegno mensile previsto dal successivo articolo 74 *quater* sia dovuto per un solo periodo e per l'intera durata del corso (quindi nel caso di radiologi ed anestesisti per la durata di un anno). L'articolo 2 interpreta il primo comma dell'articolo 50 della legge 18 aprile 1975, n. 148 precisando che il sanitario che abbia prestato servizio continuativo nella disciplina senza demerito presso un pubblico ospedale civile o militare per un periodo di pari durata del tirocinio pratico previsto dalla medesima legge, è esentato dal tirocinio stesso, intendendo il servizio sostitutivo del tirocinio se compiuto entro il periodo di un anno dalla data di entrata in vigore della legge e ciò non soltanto ai fini dei concorsi banditi entro il 20 maggio 1976 — secondo quanto sostenuto da taluno — ma anche ai fini di qualunque altro concorso,

con la sola condizione che il servizio continuativo sostitutivo del tirocinio sia maturato entro il predetto anno. Il senatore Pittella conclude raccomandando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge, nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Il senatore Rapposelli, sottolineate le ragioni di opportunità che sono alla base del provvedimento, si dichiara favorevole alla sua approvazione.

Il senatore Del Nero, concordando con le considerazioni svolte dal relatore — rammaricandosi tuttavia del fatto che talune delle esigenze contenute nei disegni di legge esaminati dalla Commissione sanità della Camera e dai quali è risultato l'attuale non siano state recepite in quest'ultimo —, dichiara il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana.

Il sottosegretario Vecchiarelli, dal canto suo, esprime il pieno consenso del Governo all'approvazione del disegno di legge.

La Commissione approva quindi i due articoli che lo compongono nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

SUI 41 DECESSI DI BAMBINI VERIFICATISI A NAPOLI DAL FEBBRAIO 1978 AL 23 GENNAIO 1979

Il senatore Sparano chiede precise informazioni al Governo sul grave e preoccupante fenomeno rappresentato da 41 decessi di bambini verificatisi a Napoli dal febbraio 1978 al 23 gennaio 1979, ricordando di aver presentato in Assemblea, nella seduta di ieri, un'apposita interrogazione al riguardo (3 - 01229).

Il senatore Pittella, associandosi alla richiesta del senatore Sparano dichiara di aver presentato un'analogha interrogazione (3 - 01221).

Il sottosegretario Vecchiarelli assume l'impegno di raccogliere quanto prima i necessari dati per rispondere alle anzidette interrogazioni.

La seduta termina alle ore 11,10.

SOTTOCOMMISSIONI PER I PARERI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1979

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Spigaroli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

1462 — « Modifiche al sistema penale », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

1488 — « Disposizioni sull'istituzione dei tribunali della libertà e sulla impugnazione dei provvedimenti relativi alla libertà personale dell'imputato », d'iniziativa dei senatori Coco ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

1523 — « Concessione di contributi straordinari per il servizio dei locali giudiziari », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 4^a Commissione:

1370 — « Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa »: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 7^a Commissione:

1524 — « Interpretazione autentica dell'ultimo comma dell'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente il voto della prova scritta di cultura generale di concorso a posti di direttore didattico », d'iniziativa del deputato Zoso, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 8^a Commissione:

1504 — « Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente l'anticipazione sui miglioramenti economici e l'integrazione della tredicesima mensilità a favore del personale delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni »: *parere favorevole;*

1510 — « Riorganizzazione strutturale dei servizi dell'Amministrazione dei lavori pubblici »: *rinvio dell'emissione del parere;*

1514 — « Interpretazione autentica di alcune norme della legge 17 maggio 1952, n. 619, in materia di risanamento dei rioni "Sassi" di Matera », d'iniziativa dei senatori Ziccardi ed altri: *parere favorevole;*

1522 — « Autorizzazione della spesa per l'esecuzione di opere paravalanghe sulle pendici montane nella zona del valico di confine nazionale in comune di Brennero in provincia di Bolzano », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1536 — « Nuove norme su inquadramento, ordinamento organico, stato giuridico e trattamento economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1979

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 10ª Commissione:

356-B — « Istituzione e funzionamento dell'albo nazionale degli agenti di assicurazione », d'iniziativa dei senatori de' Cocci ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

LAVORO (11ª)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1979

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Manente Comunale, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3ª Commissione:

1498 — « Concessione di un contributo straordinario a favore della Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) »: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 8ª Commissione:

1507 — « Nuove norme per la disciplina del rapporto di lavoro del personale di stato maggiore navigante delle società del gruppo Finmare »: *parere favorevole.*

GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1979

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Scelba, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 10ª Commissione:

1359 — « Impiego degli zuccheri di cui alla direttiva 73/437 CEE nei prodotti dolciari e preparati zuccherini » non si oppone, subordinatamente ad adempimenti procedurali, all'ulteriore corso del provvedimento.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 25 gennaio 1979, ore 10